



Lì, 09/02/2015

Care colleghe e colleghi della struttura ANP di Lucca,

avrei voluto partecipare volentieri di persona a questo nostro Congresso lucchese in preparazione di quello Regionale, ma per obiettivi impedimenti non posso farlo.

Tuttavia sono convinto che chi guiderà la nostra assemblea non farà certo mancare la mia presenza ideale.

Dal 1989 mi onoro di essere iscritto all'ANP come nostra associazione – sindacato; allora era quasi inimmaginabile concepire la nostra professionalità in termine di dirigenza. Tuttavia nel proseguo degli anni l'unione di tanti presidi intorno ad un comune sentire del proprio lavoro ha fatto sì che l'ANP riuscisse non solo a coglier il risultato di un riconoscimento del proprio ruolo, disegnandone in progressione i contorni e definendone le competenze esclusive, le responsabilità e i relativi impegni, ma soprattutto ha contribuito a realizzare il disegno di un'Autonomia scolastica che, se pur incompiuta, è sorta strettamente collegata alla figura della dirigenza scolastica.

Il cammino per una piena realizzazione di una vera dirigenza e di una effettiva autonomia è, però, ancora lungo e tortuoso: il lavoro che siamo chiamati a fare, come realtà associativa, è oneroso e difficile: ancora molto da dipanare sia all'interno che all'esterno dell'area pubblica in cui operiamo.

Ad aggravare la situazione è anche il pesante contesto generale socio-economico in cui versa oggi il nostro Paese all'interno di una più generale grave crisi mondiale e come dice Rembado "alla crisi delle cifre si è aggiunta quella delle speranze".

Poiché la scuola è naturalmente vocata al futuro la generale sfiducia attualmente così diffusa non concorre certamente alla costruzione di concreti progetti scolastici che siano davvero propiziatori di effettive azioni di crescita e di sviluppo della nostra società per gli anni a venire.

Per di più nel nostro caso specifico della realtà toscana stiamo vivendo da oltre due anni il paradosso di una pubblica amministrazione scolastica che non ha saputo far altro che mortificare i nostri giovani colleghi assunti "a metà", dove le gestioni approssimate di quel rabberciato reclutamento, stanno contribuendo a far perdere di credibilità una scuola già così poco riconosciuta e rispettata dalla nostra società.

Di fronte a questo contesto l'ANP è chiamata, a tutti i livelli, ad avere con l'Amministrazione scolastica centrale e periferica un rapporto di costante confronto (anche sul piano della indiscriminata politica dei tagli lineari dei finanziamenti e della diminuzione delle risorse sempre più scarse) e di serrato stimolo, se veramente si vuole portare verso l'alto e dignitosamente non solo la credibilità del nostro ruolo ma l'insieme del sistema scuola.

Superare l'elefantiasi di una scuola che si regge ancora su troppo centralismo amministrativo-burocratico, sordo e noncurante della autonomia delle scuole, solo proteso a realizzare astratti disegni di effimera immagine e di pseudo-efficientismo farcito anche di illogiche richieste e pretese che talora non rappresentano affatto le necessità reali di una complessa quotidianità del mondo scolastico che invece avrebbe bisogno di costruttive e pratiche semplificazioni. (In parte è così che i possono leggere i corollari di presentazione ministeriale dell'operazione governativa "La buona scuola")

L'ANP non si è mai sottratta dal denunciare queste contraddizioni: ha scelto per questo, fin dal suo sorgere, la via della qualificazione e della valorizzazione della professionalità del capo d'istituto, negando sempre di concepirne la condizione di lavoro come uno scambio al ribasso fra impegno e retribuzione entrambi limitati.



Questo distinguo ha fatto sì che l'ANP assumesse nel tempo autorevolezza e credibilità all'interno e fuori da sistema scolastico, specie nel generale settore del pubblico impiego.

Il X Congresso Nazionale recentemente svoltosi a Roma ha ancora di più marcato questo tratto distintivo mirando ad obiettivi più ampi e ambiziosi quali oggetto di confronto con l'attuarle classe dirigente politica del nostro Paese.

Infatti siamo pronti oggi ad assumerci una "dirigenza senza aggettivi" e quindi l'ANP, costituita nel 1987 come Associazione Nazionale Presidi, aprendosi alla rappresentanza vasta di tutte le dirigenze pubbliche, riconoscendo in ciò l'esigenza di riaffermare l'unicità della funzione dirigenziale in tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Questa è la novità più saliente della politica sindacale dell'ANP uscita dal X Congresso Nazionale ed il documento finale, unanimemente votato, senza dimenticare affatto le specifiche tematiche della scuola, dall'autonomia, alla valorizzazione del merito in ogni suo contesto, fino al pieno riconoscimento del nostro ruolo, con il superamento delle vergognose sperequazioni esterne ed interne, chiaramente lo stabilisce.

Il prossimo congresso regionale dovrà non solo riprendere e far proprie le tematiche sopraesposte ma dovrà disegnare anche le nuove modalità di un serrato confronto con la Direzione Regionale della Toscana che non trascuri i cardini fondamentali del nostro agire nel rispetto dell'autonomia scolastica garantendo la copertura di tutte le dirigenze oggi presenti nella nostra Regione e superando onorevolmente l'attuale situazione scandalosa del Concorso sospeso ridando dignità e fiducia a tutti i colleghi coinvolti, in attesa di una seria risoluzione del loro attuale incerto futuro.

La presidenza della struttura provinciale dell'ANP lucchese in questi anni, in particolare operando in sinergia con i colleghi di LI-PI e MS, ha sempre tentato di curare le necessità dei colleghi nelle tematiche più salienti del loro operare, anche attraverso una puntuale comunicazione attraverso il nostro sito [www.anplucca.it](http://www.anplucca.it).

Ed ancora con le convenzioni di tutela legale e pensionistica (certamente da migliorare e sviluppare) si sono offerti servizi necessari per un'organizzazione, di modeste dimensioni, come la nostra a livello locale.

Ma ancora c'è molto da fare: è necessario che le buone esperienze, le buone pratiche scolastiche e le positive sperimentazioni di lavoro svolte in rete come quella eccellente rappresentata in Versilia dalla "Rete forever" ben guidata dal collega Luca Ceccotti, divengano patrimonio di tutti e quindi l'ANP lucchese si dovrà impegnare in questo ambito anche perché lavorare in rete è oggi una necessità irrinunciabile per tutti noi.

---

Come presidente uscente credo di poter lasciare la struttura lucchese in buona salute, non solo guardano al numero degli iscritti, ma anche per quanto si è fatto insieme. Infatti se non ci fosse stato l'apporto dei vari colleghi che mi hanno aiutato in questi anni (in primis la collega Daniela Venturi che ringrazio con sincero affetto, Luigi Lucchesi, ma anche tutti gli altri, "vecchi e nuovi" che mi hanno sempre incoraggiato e seguito in questo mio compito di coordinamento provinciale) la struttura ANP di Lucca non avrebbe avuto il riconoscimento che, anche a livello nazionale gli è riconosciuto.

Mi auguro che il vostro lavoro congressuale sia ricco e proficuo; per quanto mi riguarda se riterrete opportuno avermi ancora come riferimento sarà per me un onore continuare a rappresentare l'ANP lucchese nel mondo scolastico locale e nazionale.

Ringrazio per la fiducia che in questi anni tutti mi avete accordato, vi lascio inneggiando alla nostra associazione: **VIVA E FORZA ANP-LUCCA!!!**

Un caro saluto, Vittorio Barsotti